

IL LIBRO

## Quello stretto (ignorato) legame tra massoneria e fascismo

CULTURA

03-05-2019

Angela  
Pellicciari



I libri di storia ben scritti hanno fascino. E quello scritto da Gerardo Padulo ne ha. E molto. Innanzitutto per il tipo di scrittura che, documentata alla virgola, non è né pedante né noiosa. Poi per la novità e l'autorevolezza con cui disegna del fascismo e del suo rapporto con la massoneria un quadro tanto diverso da quello conosciuto da farlo

risultare inedito e insieme ovvio. Sto parlando di *L'ingrata progenie. Grande Guerra, Massoneria e origini del Fascismo (1914-1923)*, edito da Nuova Immagine (208 pagine, 30 euro).

**Padulo sposta l'origine del fascismo** dall'adunata di San Sepolcro nel 1919, dopo la guerra, alla fondazione del *Popolo d'Italia* nel 1914, prima della guerra. Non è questione di poco conto. Il *Popolo d'Italia* è un giornale voluto e finanziato dalla massoneria "per portare il paese alla guerra" e per "fare della guerra una guerra di popolo". Il socialista Mussolini serve a spezzare il fronte pacifista del Partito socialista mettendolo così in condizioni di non nuocere: il *Popolo d'Italia* «non spaccò il Partito socialista ma lo immobilizzò su un dibattito sterile da cui nascerà la parola d'ordine "né aderire né sabotare"».

**Per la massoneria l'entrata in guerra obbediva a un imperativo categorico:** solo la guerra avrebbe potuto portare a compimento le "conquiste" del risorgimento ponendo fine al pacifismo, all'arrendevolezza, alla pusillanimità, all'oscurantismo, incarnati dalla tradizione cattolica della popolazione italiana. Fatta l'Italia bisognava fare gli italiani e per farlo era indispensabile ricorrere alla guerra. Mussolini e i fascisti servivano perfettamente allo scopo.

**Padulo sostiene** a ragione che, per "mettere in discussione *tutta* la guerra" e "per capire il fascismo", bisogna "rifare la storia della sua fase originale", strettamente collegata alla strategia massonica: per comprendere perché e come nasce il fascismo "la massoneria è una via obbligata". Ma non si tratta di un'impresa facile dal momento che "sulle origini del fascismo grava il peso delle interpretazioni" e "le lezioni dei maestri rischiano di oscurare l'evidenza dei fatti". L'unica strada è partire dai documenti. Ai documenti, ad una straordinaria abbondanza di documenti e ad una altrettanto straordinaria maestria nel padroneggiarli, è affidato il racconto storico impostato da Padulo che ribalta la leggenda storiografica dominante proprio grazie all'abbondanza del ricorso alle fonti (le più varie).

**Se, come risulta in maniera inconfutabile, tra fascismo e massoneria il legame è strettissimo** e costitutivo dall'inizio, cioè dal 1914 e dalla fondazione del *Popolo d'Italia*, allora veramente, come recita il titolo, Mussolini e i fascisti che nel 1923 dichiarano l'incompatibilità fra fascismo e massoneria sono "un'ingrata progenie". Perché lo fanno? Per rispondere con serietà alla domanda, bisogna seguire Padulo nelle sue lucide e documentatissime analisi. No. Mussolini non è stato un uomo solo al comando.